

## DOCUMENTO CONCLUSIVO AL 5° CONGRESSO FILLEA CGIL LODI

Il Congresso della Fillea CGIL della Provincia di Lodi tenutosi il 28.11.2005 a Lodi approva la relazione del Segretario Generale uscente Pietro Rossi, gli interventi: del Segretario Generale delle Fillea Lombardia Franco De Alessandri, del Segretario Generale della Cgil di Lodi Giuseppe Foroni e le conclusioni del Compagno Romano Baldo a nome della Segreteria Nazionale Fillea Cgil; assume il dibattito e approva il seguente documento conclusivo.

L'affermazione della Pace rappresenta l'obiettivo che la Fillea Cgil di Lodi si prefigge e chiede che venga perseguito da tutte le Istituzioni Internazionali e da tutti gli Stati.

Consapevoli che non può esistere la Pace senza che si verifichi uno sviluppo equilibrato tra gli Stati del mondo, ribadisce la contrarietà alla guerra come metodo per la risoluzione dei punti di crisi. Concordemente a tale affermazione chiede il ritiro del contingente italiano di stanza in Irak e condanna ogni forma ed ogni atto di terrorismo.

Il rispetto dell'ambiente e l'attuazione del trattato di Kyoto è l'obiettivo che tutta la Comunità Internazionale deve perseguire. Ciò deve comportare per l'Italia uno sviluppo che deve essere compatibile con l'ambiente e con la qualità della vita dei cittadini. Nel Lodigiano si chiede che venga realizzata una politica energetica che blocchi la realizzazione della Centrale termoelettrica di Bertonico che peggiorerebbe i livelli di inquinamento del nostro territorio.

Si chiede inoltre che si ponga un freno allo sviluppo di siti commerciali di carattere logistico che snaturano il territorio e che non vengano realizzate le cave imposte dalla Regione Lombardia in zone di pregio faunistico-ambientale.

La Fillea Cgil di Lodi critica la politica portata avanti dal Governo Italiano negli ultimi anni, che ha peggiorato le condizioni di vita dei lavoratori e delle fasce più deboli, politica che è confermata nella legge finanziaria per il 2006 che effettua tagli alle autonomie locali provocando una conseguente diminuzione dei servizi che quest'ultime potranno erogare ai cittadini.

La nostra critica è rivolta anche nei confronti della perdita di competitività delle aziende italiane che sta provocando un livello di crescita zero del Paese col diffondersi di crisi aziendali che portano a chiusure e licenziamenti.

E' necessaria un'inversione di tendenza che porti maggiori investimenti ai settori produttivi e un intervento fiscale a favore dei lavoratori dipendenti e delle classi più deboli.

Chiediamo l'abolizione della Legge 30 che ha consentito l'instaurarsi di tipologie di lavoro flessibili e precarie.

Anche la politica sulla scuola e salute ci vede dissenzienti per il processo di privatizzazione che sta per essere progressivamente attuato ai danni degli utenti del servizio pubblico.

Il fenomeno dell'immigrazione va visto come una risorsa. Pertanto si chiede l'abrogazione della legge "Bossi-Fini" che non consente la regolarizzazione e l'integrazione dei lavoratori stranieri presenti in Italia. Altresì vanno chiusi i Centri di Permanenza Temporanea per gli immigrati. Essi costituiscono una vera vergogna per un paese civile.

In edilizia va intensificata la lotta al lavoro nero e al caporalato e vanno attuate pienamente le disposizioni previste per il D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) per consentire l'applicazione piena del contratto degli edili a tutte le aziende del settore.

All'ANCE, alle Associazioni delle Imprese Artigiane, si rivendica l'adeguamento salariale e normativo in base alle piattaforme presentate per i Contratti Provinciali di Lodi e quella presentata per il secondo biennio economico del contratto nazionale per fronteggiare la perdita del potere di acquisto che si è verificato con l'entrata in vigore dell'Euro.

Alle altre controparti dei settori (Legno, Manufatti, Lapidei, Cemento) si chiede di poter far valere nelle aziende associate il diritto di effettuare la contrattazione aziendale e di accettare le richieste salariali avanzate per il secondo biennio economico.

Infine si chiede ad Assimpredil di Milano di voler mantenere fede agli impegni già presi per la realizzazione della sede degli Enti Paritetici (Cassa Edile, Esem, C.P.T.) e ASLE-Rlst in Provincia di Lodi.